



**LE  
PRIME**  
Rossella Battisti

## Progetto Koltès

Vent'anni dopo

**Omaggio a Koltès: Voci sorde, Sallinger, Nella solitudine dei campi di cotone, L'imperatore della Cina**

Testi di Bernard-Marie Koltès

I primi tre spettacoli sono coordinati da Claudio Longhi, l'ultimo è a cura di Pippo di Marca

Roma

Teatro India dal 1 al 13 dicembre

**Per i 20 anni dalla scomparsa** del drammaturgo francese, molto amato anche in Italia, il trittico coordinato da Claudio Longhi e «L'imperatore della Cina» riproposto in scena da Pippo Di Marca, noto esponente dell'avanguardia romana, a 40 anni da una storica messa in scena al Teatro La Fede.

## Extremities

L'orlo del buio

**Extremities**

Di William Mastrosimone

Regia di Bruno Armando

Con Paola De Crescenzo, Alessandro Averone, Federica Bognetti, Laura Cleri

Scene di Mario Fontanini

Parma

Teatro Due fino al 9 dicembre

**Il racconto di un tentato stupro** e della reazione della donna aggredita è alla base di questo testo scritto nel 1982 e ancora fortemente attuale. Già portato al successo da Susan Sarandon a off Broadway, il testo indaga con lucidità fra ingiustizie giudiziarie e pulsioni psicologiche.

## Short Formats

Italiani in danza

**Short Formats**

Festival Internazionale della Nuova Danza

Quattro giorni di master class, convegni, incontri, spettacoli sulla coreografia italiana

Direzione di Roberto Castello

Incontri a cura di Andrea Nanni

Milano

Crt e vari luoghi dal 2 al 5 dicembre

**Un punto sulla coreografia italiana** a circa 25 anni dalla sua nascita. Fermenti, emergenti, nomi «storici» in quattro giornate di «forsennato» spettacolo fra incontri e performance. Il tentativo di ricostruire una foto di gruppo con danza. Info sui luoghi su [www.shortformats.it](http://www.shortformats.it)

## Romeo e Giulietta

Scene da «Romeo & Giulietta»

di William Shakespeare

Regia di Federico Tiezzi, con Marion d'Amburgo, Roberto Latini, Graziano Piazza

Prato, Il Fabbricone fino al 20 dicembre

\*\*\*\*

## MARIA GRAZIA GREGORI

PRATO

**P**er mettere in scena oggi *Romeo e Giulietta*, tragedia fra le più rappresentate di Shakespeare, è necessaria un'idea. Federico Tiezzi ne ha addirittura due. La prima sottolinea una riappropriazione "fisica" del testo. La seconda è rappresentarlo come un film all'incontrario, una storia inventata dai due protagonisti da vecchi. Un lui e una lei (li interpretano i due valorosi ottuagenari Franco Graziosi e Francesca Benedetti) che, uno di fronte all'altra, si dicono le parole d'amore più celebri del mondo, in un rimando continuo di immagini e di specchi, mentre il pubblico guarda dall'alto cercando di decifrare il senso del loro sogno di un sogno. Preparandosi anche psicologicamente a un cambiamento: perché sappiamo che mai i due diventeranno adulti, mai sarà possibile per loro la tenerezza della vecchiaia.

Da quel primo luogo claustrofobico passiamo poi a un luogo aperto: una strada asfaltata (le scene sono di Pier Paolo Bisleri, i costumi di Marion d'Amburgo), con le sue barriere al di là delle quali sta seduto il pubblico, i lampioni delle autostrade, i cartelli d'interruzione per lavori. Un luogo che ci ricorda le spiazzanti solitudini di Koltès, la terra di nessuno di Beckett, dove i Capuleti e i Montecchi sono due famiglie



Foto di Marcello Norberth

«Romeo e Giulietta»: nella foto Francesco Tasselli, Alessandro Schiavo, Roberto Latini

# ROMEO E GIULIETTA DUE ROM IN CAMPER

**Federico Tiezzi rilegge la famosa tragedia shakesperiana: un film all'incontrario con un lui e una lei da vecchi**

rom che vivono in roulottes scalinate confrontandosi gli uni con gli altri a colpi di coltello e di pistola nel baluginare delle collane dorate. Una strada che è il luogo estremo che segna il passaggio senza mediazioni dalla giovinezza alla morte. Il secondo e fondamentale aspetto di questo coinvolgente spettacolo è che qui si dà voce a una scrittura prosciugata, per certi aspetti riduttiva. Il linguaggio che conta, infatti, è quello dei corpi, dei suoi travestimenti, in un andare e venire senza soluzione fra maschile e femminile. Una riappropriazione di Shakespeare che può anche sembrare eccessiva: ma quando la tradizione è colma, tradire la tradizione non fa una grinza.

## MOTIVI ROM E MUSICHE ANNI 80

Così, guidati da una colonna sonora che mescola bellissime canzoni rom a motivi musicali famosi negli anni Settanta/Ottanta, questo melodramma disperato che è *Scene da Romeo & Giulietta* secondo Tiezzi, mette insieme un'attrice feticcio come la brava Marion d'Amburgo che è la Balia ad attori significativi della generazione di mezzo come Roberto Latini (un provocatorio, fisico Mercuzio), Graziano Piazza un incisivo, iettatorio frate Lorenzo vestito di nero, a interpreti giovani come i due protagonisti, la sensitiva, brusca Caterina Simonelli (Giulietta) a cui Tiezzi regala un funerale con rose rosse e ombrelli e il Romeo pasticciatore e sentimentale di un credibile Matteo Romoli. Tutto per raccontarci che così è la vita e così è la morte su quella strada schizzata di sangue da ripulire, al più presto. Come dice la canzone che è il leit motiv dello spettacolo, *I will survive*, sopravviverò. A contare, con una disperata vitalità, è il qui e ora. ●